

OTTOBRE 2008

ASA Onlus - Via Val Cismon 103, 36016 Thiene (VI) iscritta al n°VI0427 del registro Regionale Veneto c.f. 93018520242

"GUAI A ME SE NON PREDICASSI IL VANGELO" (1 Cor 9,16)

19 ottobre 2008 – Giornata Missionaria Mondiale



Nella lettera ai cristiani chiamata 'Redemptoris Missio' il papa Giovanni Paolo II, riprendendo precedenti riflessioni, ricorda che ci sono sostanzialmente tre modi di servire il Vangelo oggi: il primo annuncio, la cura pastorale delle comunità e la **nuova evangelizzazione**. Il **primo annuncio** mette al centro i milioni di uomini e donne che ancora non hanno avuto modo di conoscere Gesù, la **cura pastorale** è quel lavoro paziente delle comunità cristiane impegnate nella trasmissione della fede, già ricevuta e scelta, da una generazione all'altra. L'ultima forma è quella dell'annuncio e testimonianza della vita cristiana in quelle situazioni dove, pur conoscendo il Vangelo, si è perso l'originale entusiasmo. Una cosa è certa: ci sono differenze di metodo, di strumenti e di priorità tra queste tre 'anime' della missione ma la realtà si è mescolata. In ogni ambiente trovi il non credente, il cristiano tiepido e l'appassionato del Vangelo. Ogni comunità parrocchiale ha bisogno di rilancio spirituale, di accompagnamento pastorale e di ricominciare a conoscere il centro della fede nel Signore. Non deve venire meno, perciò, nessuna di queste forme di impegno cristiano. E' importante che ci siano sempre richiami a tutte e tre questi stili di apostolato. L'esistenza di un impegno missionario orientato agli altri non è alternativo al lavoro di chi segue i gruppi o le iniziative di una parrocchia locale, anzi è complementare. Pensare ai lontani, specie quando numericamente sono anche così tanti (parliamo di miliardi di fratelli) aiuta a relativizzare tutto quello che siamo portati a considerare come assoluto, determinante, irripetibile, immutabile. E' proprio alla luce di questo richiamo missionario che anche l'azione quotidiana di testimonianza si comprende nella sua sana relatività. Nulla è drammatico, nemmeno che ci si debba organizzare senza un sacerdote ad ogni capitello. Non cade il mondo se la liturgia cambia qualche elemento. Non è 'crisi' il fatto di dover discutere assieme sul come portare avanti scelte sempre più impegnative. Quello che in questi anni ho sentito, personalmente parlando, è che si rischia molto nel centrare su di noi la questione

dell'apostolato. Forse sarà la complessità, forse il condizionamento mediatico, forse il timore verso il futuro, fatto sta che siamo sempre noi quelli che hanno bisogno di essere seguiti, abbiamo bisogno dei sacerdoti, dei buoni cristiani, delle risorse economiche. Sembra ancora che noi siamo i più poveri del mondo e dobbiamo prima provvedere alle nostre necessità. **Il rischio non è quello di accaparrare tutto, ma quello di falsare la percezione della vita, delle sue sfide e delle sue potenzialità.** Solo con uno sguardo d'insieme riesco ad essere 'giusto' in quello che dico o penso. Senza il ricordo dei lontani, rischio di considerarmi l'unico abitante del pianeta. Senza la missione, confondo il 'mio' mondo con 'il' mondo. Ancora una volta la missione mi insegna a fare la mia parte tenendo presente che il Signore è venuto per tutti. In questo anno dedicato a S. Paolo, le sue parole scelte per la prossima Giornata Missionaria Mondiale, **'guai a me se non**

Non c'è abbastanza oscurità nel mondo per spegnere la luce di una sola piccola candela.

Robert Alden

In questo numero 	Pag.
GUAI A ME SE NON PREDICASSI IL VANGELO	1
SAN PAOLO: UN MISSIONARIO PIÙ CHE MAI ATTUALE	3
CRISTIANI PER IL BENE COMUNE	4
I 10 ANNI DELLA PARROCCHIA "MARIA ESTRELLA DE LA EVANGELIZACION"	5
LE PARROCCHIE IN ECUADOR	6
DIAMO VOCE AL PRIMO PARROCO	8
GENTE CHE VIENE... GENTE CHE VA	9
ECUADOR CON IL VOLONTARIATO EUROPEO. LE NOTIZIE FLASH	10
A DIECI ANNI DALLA SUA RINASCITA IN CIELO	12